

L'ARTE IN STRADA



SUL NOSTRO SITO LE FOTO E I VIDEO
DELL'EVENTO DI IERI POMERIGGIO
www.ilrestodelcarlino.it/reggio



Roberto Frignani e Tiziana Previeri

Maura Franceschini

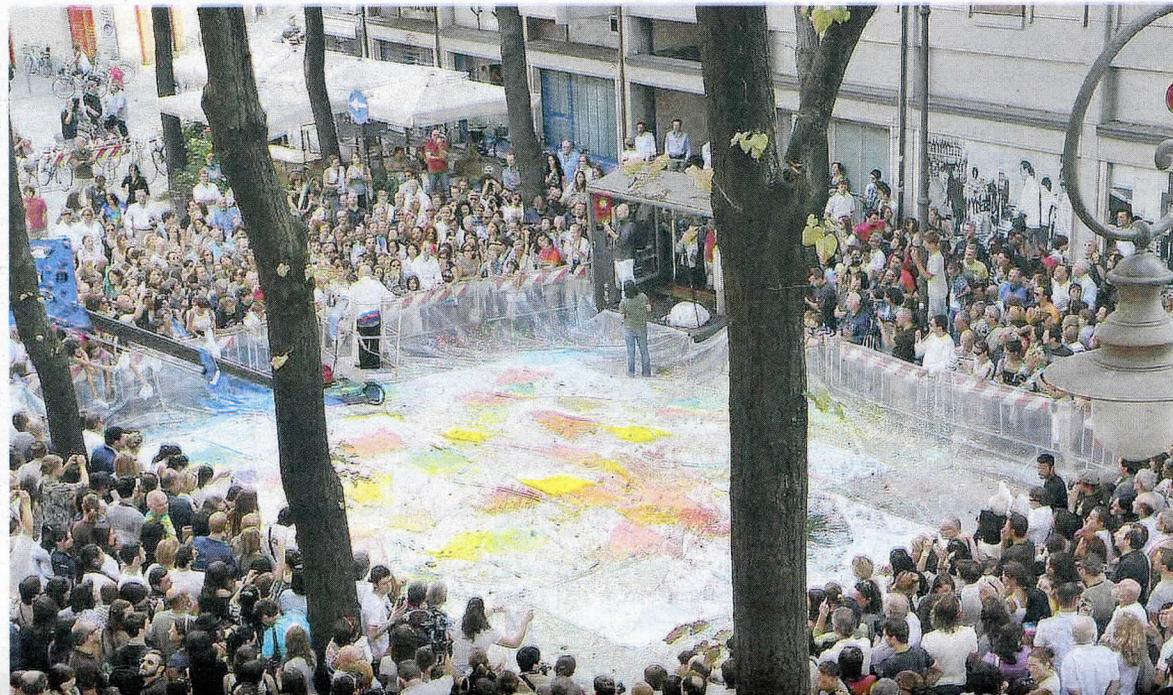
IL PUBBLICO IN CORSO GARIBALDI

«Non sapevo chi fosse
Ora visiterò la mostra»



Lancia vernice dalla gru E' Shimamoto, può farlo

Spettacolare performance dell'artista giapponese





ALL'OPERA Shozo Shimamoto lancia le bottiglie di colore

STOP al traffico per diverse ore, ieri pomeriggio in corso Garibaldi, per permettere la performance di Shozo Shimamoto. Ci si aspettava qualche mugugno ma, almeno tra le centinaia di persone che hanno assistito all'evento, nessuna lamentela. Anzi, di fronte a quelle bottiglie lanciate sulla tela dall'artista giapponese, la gente si è divertita, si è sentita coinvolta. Così, quella che si respirava davanti a Palazzo Magnani, era un'aria densa di entusiasmo. «Ero molto curiosa – dice May Bulletti – e credo che a Reggio ci volesse una performance del genere: in pubblico, gratis e aperta a tutti. Dal vivo non avevo mai visto qualcosa del genere». Curiosità anche per Alessio Conti: «Ho letto qualcosa su Shozo Shimamoto - spiega - ma sinceramente non lo conoscevo. Ho scoperto che si muove in questo campo già dagli anni '50 e sono curioso di vedere di cosa si tratta. Inoltre, sono molto contento, più in generale, per quello che sta facendo qui a Reggio la Fondazione Palazzo Magnani». Poco più in là, Manuela Pederzoli: «Sono molto affascinata - osserva - da questa persona che in tutta

onestà non conoscevo. Rispetto all'arte, credo che abbia qualcosa di importante da dire. Io lavoro in un asilo nido e credo che sarebbe stato molto bello portare qui i bambini. Ma vedo che molte famiglie lo hanno fatto». «E' la prima volta che mi accosto a un artista del genere - dice invece Maura Franceschini - e dalla curiosità sono passata all'interesse. Di conseguenza credo che andrò anche a visitare la mo-

I COMMENTI

«E' un linguaggio che va capito, non bisogna essere scettici»

stra». Intanto, mentre in corso Garibaldi tanta gente assiste alla performance di Shimamoto con gli occhi della curiosità e i volti stupiti, Roberto Frignani e Tiziana Previeri sottolineano: «E' un linguaggio che va solo capito, non bisogna essere scettici. Questo è un evento che rende prestigio alla città di Reggio. Noi siamo appassionati di arte, ma non avevamo mai visto una performance come questa dal vivo».

fra. pi.



DALL'ALTO L'opera d'arte del maestro giapponese prende forma

DECINE di bottiglie piene di vernice che volano da un gru e si infrangono su una tela bianca adagiata sull'asfalto, disegnando un'originale vortice di colori e componendo un'opera d'arte contemporanea. A lanciarle, ieri pomeriggio in corso Garibaldi, un anziano signore con gli occhi a mandorla, impegnato in una performance che ha richiamato centinaia di persone. Grandi e piccoli, tutti curiosi ed entusiasti di fronte all'esibizione di quell'arzilla e simpatico 83enne: Shozo Shimamoto, giapponese, considerato uno dei più grandi artisti viventi. Lui il protagonista della mostra antologica dal titolo 'Shozo Shimamoto. Opere 1950-2011 oriente e occidente', che la Fondazione Palazzo Magnani e l'associazione Shimamoto hanno organizzato a Palazzo Magnani da oggi al prossimo 8 gennaio: 80 opere a documentare il percorso artistico del Maestro Gutai, dalla prime innovative sperimentazioni degli anni '50 alle performance degli ultimi anni.

TRA cui quella di ieri pomeriggio, che ha preceduto il taglio del nastro. Un successo, vista la cornice di pubblico in corso Garibaldi (chiuso al traffico nel tratto antistante Palazzo Magnani). Erano davvero in tanti: curiosi ed entusiasti. Tutti a caccia della visuale migliore, muniti di videotelefonni e macchine fotografiche. Alle 16 hanno accolto l'artista nipponico con grandi applausi. E lui, sem-



CHE FOLLA Tanti i reggiani a fare da corona alla performance

pre sorridente, ha ricambiato con ampi gesti di saluto. «Cosa farà?», «In cosa consiste l'esibizione?», si chiedeva la gente. La risposta è arrivata intorno alle 16.10, quando Shimamoto si è alzato 'in volo' a bordo di una gru e ha iniziato a lanciare bottiglie di vernice verso la tela. Così, uno 'splash' dopo l'altro, l'opera d'arte ha iniziato a prendere corpo, accompagnata dagli applausi e dagli 'ole' della gente assiepata attorno alle transenne. Qualche schizzo di colore sui vestiti il prezzo da pagare per chi era riuscito a guadagnare un posto in prima fila. Ma nessuno ne ha fatto un problema. Per mezz'ora il maestro giapponese è riuscito a tenere incollati su di sé

gli occhi di centinaia di persone. Insomma, al di là del valore artistico dell'opera realizzata, ieri pomeriggio la gente si è anche divertita. Shozo Shimamoto ha conquistato i reggiani. «Lui - ha detto Achille Bonito Oliva, curatore della mostra di Palazzo Magnani - è un acrobata dello sguardo. Ha superato il pathos della distanza, scagliandosi contro la pittura ma facendo pittura. Shimamoto dà ospitalità al caso, alla gestualità, all'imprevisto. E tutto ciò arricchisce di sorpresa le sue opere, in cui il momento creativo è privilegiato come momento fondante dell'arte. L'opera di questo artista si forma sotto i nostri occhi, attraverso l'irripetibilità del gesto».

Francesco Pizzigallo